

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00404966

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione Busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di Maria Teresa di Toscana

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo/ I21
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 8522
INVD - Data	1951
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	XR 432
INVD - Data	1931
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1833
DTSF - A	1833
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Moccia Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1805 ca./ ante 1842
AUTH - Sigla per citazione	00000252
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ modellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	76
MISL - Larghezza	51
MISP - Profondità	21
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

buono

STCS - Indicazioni specifiche

lievi mancanze, in particolare sulla guancia sinistra

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Ritratto femminile a mezzobusto dal volto leggermente rivolto a destra, i capelli raccolti, dei boccoli sulle tempie ed il capo incoronato. Indossa una ricca collana a placche greche e decorazioni vegetali, dalla quale pende un medaglione con il profilo del re Carlo Alberto di Savoia. Sulla sua spalla sinistra è appuntata una spilla con croce sabauda entro scudo, fermata da un fiocco. Sul retro, all'altezza delle spalle corre incisa un'iscrizione documentaria dell'artefice, comprensiva di data di esecuzione (1833), lacunosa però nelle prime due cifre (1 e 8).

DESI - Codifica Iconclass

61 BB (MARIA TERESA DI TOSCANA)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Maria Teresa di Toscana.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello giallo

ISRP - Posizione

base rotonda, retro

ISRI - Trascrizione

R8522

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

firma

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRP - Posizione

spalle, retro

ISRI - Trascrizione

A. MOCCIA FECE DAL VERO NEL [...]33

Il busto, realizzato da Antonio Moccia, raffigura la regina Maria Teresa di Toscana, consorte del re Carlo Alberto. Si tratta di una copia autografa del ritratto scultoreo, eseguito "dal vero" (come recita un'iscrizione posta sul retro della figura), dallo stesso Moccia. È la Gazzetta Piemontese (n.67, 5 giugno 1833) a riportare le vicende circa la realizzazione dell'opera: l'opera originaria, assieme al busto del Sovrano, venne realizzata a Roma nel 1833. Nelle due sculture l'artista, che vennero presentati ai sovrani dopo averli riprodotti in scagliola, seppe "unire alla delicatezza della somiglianza la purità dello stile, che coi precetti de' primi Professori ivi con rigidezza s'insegna, e che sull'antico e sul bello viene dimostrato ed appreso". I busti marmorei originari sono ad oggi conservati presso il castello di Agliè (per quanto riguarda la regina, il busto è registrato al n.2296 dell'inventario). L'opera finita ebbe un grandissimo successo tanto da diventare il ritratto "ufficiale" della regina e venne replicato innumerevoli volte (di cui alcune conservate anche all'interno del Castello di Racconigi, altre presso l'albergo dei Poveri a Torino e a Pino Torinese), talvolta con alcune varianti, che riguardano la presenza o meno della ricca collana con l'effigie del marito Carlo Alberto. Antonio Moccia, nato ad Alghero intorno al 1805, nel 1823

NSC - Notizie storico-critiche

raggiunge all'Accademia di San Luca lo scultore Andrea Galassi e il pittore Giovanni Marghinotti, inviati a Roma nel 1819 per volontà di Carlo Felice, come pensionati del Re di Sardegna. Nel settembre 1827 Moccia è l'unico premiato tra gli allievi della classe di scultura nel concorso romano per un altorilievo raffigurante un Gladiatore combattente; a lui Carlo Felice commissiona la statua della Beata Margherita di Savoia (la sua prima grande opera in marmo), ottenuta grazie alle garanzie fornite da Thorvaldsen, presso cui studiava all'Accademia di San Luca. In Piemonte l'artista gode della speciale protezione di Giuseppe Manno, primo ufficiale del Ministero degli Interni durante il regno di Carlo Felice e nei primi anni di quello di Carlo Alberto. Nel 1831, avvalendosi di un attestato del Thorvaldsen, chiese ed ottenne la continuazione della pensione da Carlo Alberto. Nelle opere torinesi Moccia si attiene ai precetti thorvaldseniani, ma emerge anche un gusto naturalistico di ascendenza bartoliniana riscontrabile anche nel Busto di Giuseppe Manno alla Biblioteca Universitaria di Cagliari, eseguito a Roma nel 1834, che conferma il suo rapporto con l'intellettuale sardo. E' l'unica opera del Moccia per il momento rintracciata in Sardegna e fu eseguita a Roma a spese del cavalier A. Ballero. Non essendosi rintracciate successive opere dello scultore, scomparso prima del 1842, il busto del Manno costituisce l'ultima testimonianza certa della sua attività, che probabilmente prosegue a Roma e ruota intorno al Thorvaldsen, al Finelli e al Tenerani.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Polo Museale del Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR_DIG09881/DIG

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Castelnuovo, Enrico/ Rosci, Marco (a cura di)

BIBD - Anno di edizione 1980

BIBH - Sigla per citazione 00000011

BIBN - V., pp., nn. p. 579

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 610

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2018

CMPN - Nome

Tosa, Alberto

RSR - Referente scientifico

Giovannini Luca, Alessandra

**FUR - Funzionario
responsabile**

Costamagna, Liliana

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 8522, 1951):
rappresentata con la testa leggermente a d. adorna di diadema; monile
al collo sul quale si nota il prof.del consorte. Busto di gesso; base
rotonda di gesso simile al precedente.